





Image not found or type unknown

Hay tanto adiós delante de tu rostro  
(G. Schehadí©)

Cae la tarde amarilla, se va precipitando  
la sombra tras las copas espesas de los pinos.  
Y estos paisajes hondos, este otoño de viñas  
me hablan muy lentamente del final de la hoguera,  
de estas brasas que huelen a una dulce tristeza.

Me consuela la calma que tiene el campo ahora.  
Me miro en el silencio interior del crepúsculo  
y en el agua del río,  
en el agua que corre somera y transitoria,  
oigo hablar a los muertos que fueron mis amigos.

El final de la tarde, con esta luz serena,  
con esta mansedumbre de las convalecencias,  
me entrega su piedad a la hora del espanto.



Mi guardo nel silenzio interiore del crepuscolo  
e nell'acqua del fiume,  
nell'acqua che scorre in superficie e transitoria,  
sento parlare i morti che furono i miei amici.

La fine della sera, con questa luce serena,  
con questa mitezza delle convalescenze,  
mi porge la sua piet  , al momento dello spavento.

A questa et  la Fortuna ormai non guarda pi  gli uomini:  
il mio bagaglio   una cavit  , un baule di smarrimento,  
ci  che retribuiscono le ore, un carico di fumo  
che pesa pi  ora di quando era pieno.

Guarda di nuovo. Forse  
  solo questo la vita:  
un tumulto di sabbia a sud della bufera,  
la statua indifferente dove posa un uccello  
il suo fragile tempo di aria,  
l'ombra del cavallo contro un muro d'acqua.

S . Forse i minuti, come le conchiglie,  
sono tracce di cristallo sulla nuvola,  
il pendolo marino che dorme nelle campane.

Forse la vita   pi  un luogo che un tempo.  
Un luogo che confonde la maschera e la pietra,  
la vigilia e la pioggia, i giorni e i nomi  
nell'ora della sfinge e delle inondazioni.

Forse la vita   questo:  
la volont  di neve che c  nell'incubi,  
lo spirito aspro di un'emulsione di fango,  
un incendio che sale dalla scogliera,  
ceneri e scintille sulle onde verdi,  
il confuso biancore delle costellazioni.

Chiss  sia solo ci  che vuole la vita:  
fluire e attraversarti  
come un inconsistente apocrifo del vento.  
I miei occhi guardano solo il luogo della sua assenza.

Image not found or type unknown

Se ha detenido un pájaro en el aire  
(Octavio Paz)

Nos salva cada tarde  
la lentitud del pájaro,  
sus dos notas aladas,  
el hueco en el aire  
va dejando su vuelo.

La breve levedad de su memoria,  
su intuición del espacio,  
la inconsciente mecánica instintiva  
que le dicta la luz,  
la inconsistencia  
del aire elemental en el que flota inerme  
son acaso  
la verdadera cifra de todo lo que vive.

Como una flor escueta, ese vuelo amarillo  
regresa cada tarde  
con su clave secreta  
a la cadencia roja de la luz que se muere  
bajo el Ángel tendido del ocaso  
y al incendio lejano de su espada de fuego.

Cada tarde nos salva

su lenta levedad en el espacio.

## La lentezza dell'uccello

Si Ã" fermato un uccello nell'aria

(Octavio Paz)

Ci salva ogni sera  
la lentezza dell'uccello,  
le sue due note alate,  
il buco che nell'aria  
va lasciando il suo volo.

La breve levitÃ della sua memoria,  
la sua intuizione dello spazio,  
l'insconscente meccanica istintiva  
che gli detta la luce,  
l'insconsistenza  
dell'aria elementare nella quale galleggia inerme  
sono forse  
la vera cifra di tutto ciÃ² che vive.

Come un semplice fiore, quel volo giallo  
ritorna ogni sera  
con la sua chiave segreta  
con la cadenza rossa della luce che muore  
sotto l'angelo disteso del tramonto  
e dell'incendio lontano della sua spada di fuoco.

Ogni sera ci salva  
la sua lenta levitÃ nello spazio.

---

**Santos Dominguez Ramos** (n. CÃ¡ceres, Spagna, 1955) Ã" un critico letterario e poeta, la cui opera Ã" apparsa in numerose antologie e in diverse riviste americane spagnole, europee e ispanoamericane, come quella pubblicata in Francia nel 2008: *Inuit dans la jungle. 25 PoÃªtes d'Espagne*, una selezione dei poeti piÃ¹ significativi degli ultimi cinquant'anni. Dalla raccolta d'esordio *PÃ¡rtico de la memoria* (ColecciÃ³n Alcazaba. Badajoz, 1994) Ã" seguita a cadenza regolare numerose Ã" pubblicazioni tra le quali si ricordano *Las Provincias Del Frio* (2006); *Luna y ciencia nocturna* (Premio AlegreÃ¡a del Ayuntamiento de Santander. Icaria. Barcelona, 2010); *El dueÃ±o del eclipse* (Premio Ciudad de Badajoz. Editorial Algaida. Sevilla, 2014); *Reloj de sombra* (Premio Fernando de Herrera. Editorial Guadalturia. Sevilla, 2015). Numerose le traduzioni in francese, inglese, arabo, ungherese, italiano, armeno, greco e russo. Quasi ogni raccolta Ã" stata insignita di prestigiosi premi nazionali o internazionali.

Fotografia dell'autore tratta da [Ul Depenas](#)

**Marcela Filippi Plaza** (1968) Ã" una traduttrice cilena che vive in Italia, i cui studi e traduzioni hanno

contribuito in maniera importante alla diffusione della letteratura latinoamericana, spagnola e portoghese in Italia. Il suo alto grado di conoscenza delle lingue romanze e dell'inglese le ha servito per poter sperimentare anche nuove attività editoriali. Ideatrice del progetto delle antologie bilingue *Buena Letra 1* (2012) e *Buena Letra 2* (2014) di scrittori ibero-americani tradotti per la prima volta in italiano, e della collana bilingue *Fascinoso Verbum*. Attualmente si occupa della traduzione di poesia medievale italiana. Inoltre, sta preparando un'antologia bilingue *Letras* (ex Buena Letra), e un'antologia trilingue (portoghese, spagnolo, italiano) per la collana *Letras* che includerà i più prestigiosi poeti portoghesi contemporanei.

Per Atelier ha tradotto [Edmundo Herrera](#) e [Marta López Vilar](#).

^

^

^

### **Categoria**

1. Senza categoria

### **Data di creazione**

Maggio 5, 2016

### **Autore**

root\_c5hq7joi